



Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: settore dello spettacolo

Sintesi

Introduzione

Il presente studio si propone di fornire le informazioni necessarie per incoraggiare il dialogo sociale settoriale nel settore dello spettacolo. La serie di studi sulla rappresentatività condotti dall'EIRO su richiesta della Commissione europea mira a individuare le associazioni rappresentative delle parti sociali da consultare in conformità con le disposizioni del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Lo studio individua dunque le organizzazioni nazionali pertinenti delle parti sociali nel settore dello spettacolo mediante un approccio dall'alto verso il basso (elencando i membri delle affiliazioni europee) e un approccio dal basso verso l'alto per mezzo dei corrispondenti nazionali dell'Osservatorio europeo delle relazioni industriali (EIRO).

L'efficacia del dialogo sociale europeo dipende dalla rappresentatività degli attori nazionali pertinenti del settore, in quanto solo le associazioni sufficientemente rappresentative possono partecipare al dialogo sociale europeo.

Un'**associazione nazionale** è considerata un'associazione pertinente di interesse di livello settoriale se soddisfa i seguenti criteri:

- l'ambito dell'associazione si riferisce al settore;
- l'associazione è regolarmente coinvolta nella contrattazione collettiva di livello settoriale e/o affiliata a qualsiasi associazione pertinente di interesse su scala europea.

Un'**associazione europea** è considerata un'associazione pertinente di interesse di livello settoriale se figura nell'elenco della Commissione delle organizzazioni di interesse da consultare per conto del settore ai sensi dell'articolo 154 del TFUE e/o se partecipa al dialogo sociale europeo di livello settoriale e/o se ha richiesto una consultazione ai sensi dell'articolo 154.

Definizione del settore

Ai fini del presente studio, il settore dello spettacolo viene definito sulla base della classificazione statistica delle

attività economiche nelle Comunità europee (NACE) (Rev. 2) per garantire un confronto transnazionale dei risultati. Più specificamente, questo settore è delineato dal codice NACE R.90 (Attività creative, artistiche e d'intrattenimento).

Contesto economico

Aspetti occupazionali

Il settore dello spettacolo include le arti dello spettacolo, le attività di supporto alle arti dello spettacolo, la creazione artistica e la gestione di strutture dedicate all'arte. Le attività dello spettacolo hanno quindi luogo sia nel settore pubblico (ancora prevalente nella maggior parte dei paesi) sia in quello privato (sovvenzionato o commerciale).

Secondo l'Indagine sulla forza lavoro del 2012 condotta da Eurostat, il settore dello spettacolo europeo dà lavoro a circa un milione di persone. Tuttavia, il mercato del lavoro nel settore è altamente frammentato. Nelle grandi istituzioni culturali tradizionali possedute e finanziate dallo Stato, i dipendenti sono generalmente assunti come impiegati pubblici con un regolare contratto di lavoro a tempo indeterminato e una stabile protezione sociale. Vi è però un numero crescente di liberi professionisti e lavoratori a contratto, in particolare tra i più giovani, che possono essere soggetti a una protezione sociale inadeguata e a condizioni lavorative precarie.

Recenti sviluppi

In tutti i 13 Stati membri con dati disponibili (a eccezione di Repubblica ceca, Paesi Bassi e Romania), il numero di società è aumentato nel periodo 2000–2010. Resta però da vedere se tale crescita rispecchi una generale espansione del settore o se piuttosto sia una conseguenza della frammentazione della sua struttura societaria.

Nello stesso periodo, otto dei dieci paesi con dati disponibili hanno registrato un incremento nell'occupazione complessiva del settore, a fronte di un calo dell'occupazione in Portogallo e Slovacchia. La quota del settore in termini di occupazione aggregata era inferiore all'1% in tutti i paesi con dati disponibili e allo 0,5% in più della metà di tali paesi.

Come molti altri settori, anche quello dello spettacolo ha risentito fortemente della recente recessione economica che ha colpito alcuni paesi, con tagli alle sovvenzioni statali per le istituzioni culturali e licenziamenti di personale nelle istituzioni a gestione pubblica. Tuttavia, nel complesso, sembra che l'occupazione nel settore abbia sofferto la crisi meno di altri settori. L'occupazione è infatti rimasta relativamente stabile nel periodo 2008-2012, oscillando generalmente tra valori leggermente inferiori e leggermente superiori a un milione.

Rappresentanza degli interessi a livello nazionale

Sindacati

Il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore dello spettacolo è piuttosto frammentato e caratterizzato da una proliferazione di sindacati di categorie professionali con ambiti di adesione estremamente ristretti. L'elevata incidenza di piccoli sindacati di livello settoriale, concentrati su una particolare sottocategoria professionale, potrebbe essere dovuta al fatto che il settore è altamente differenziato in termini di occupazioni tradizionali e distinte come attori, ballerini, musicisti, giornalisti freelance e tecnici.

Negli Stati membri esaminati nello studio è stato individuato un totale di 116 sindacati di livello settoriale, con almeno un sindacato di livello settoriale presente in tutti gli Stati membri.

Alcune caratteristiche del settore sono generalmente sfavorevoli al reclutamento di tesserati: la prevalenza di contratti incerti e di condizioni lavorative precarie; la natura spesso altamente dispersiva dell'occupazione; i livelli ampiamente differenziati di retribuzione e la forte presenza di lavoro atipico e a tempo parziale. Le cifre assolute dei tesserati divergono sensibilmente, spaziando da circa 2,1 milioni (ver.di in Germania) a solo una quarantina (SYTHOC-OHO a Cipro). Tale variazione rispecchia più le differenze nelle dimensioni dell'economia e l'estensione dell'ambito di adesione che non la capacità di attrarre membri.

Organizzazioni dei datori di lavoro

Diversamente dai sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro di livello settoriale non sono documentate per tutti gli Stati membri. In sette paesi non vi era neppure un'organizzazione dei datori di lavoro di livello settoriale che rispondesse ad almeno due dei criteri previsti per l'inclusione. Negli altri 20 paesi è stata trovata almeno un'organizzazione dei datori di lavoro di livello settoriale. In sei di tali paesi è stata individuata almeno un'organizzazione dei datori di lavoro che non partecipa alla contrattazione collettiva. Queste associazioni sono classificate come organizzazioni delle parti sociali per via della loro affiliazione alla Performing Arts Employers Associations League Europe (PEARLE*). Negli altri 14 paesi con una o più organizzazioni dei datori di lavoro di livello settoriale, almeno una era impegnata nella contrattazione collettiva di livello settoriale.

Gli ambiti di adesione delle organizzazioni dei datori di lavoro tendono a essere persino più ristretti di quelli delle organizzazioni sindacali. Secondo le cifre a disposizione, rispettivamente più del 90% e circa il 43% delle organizzazioni dei datori di lavoro riferisce una densità settoriale del 5% in termini, rispettivamente, di società e di dipendenti.

Contrattazione collettiva

La diffusione della contrattazione collettiva nel settore è relativamente bassa, ma tende a essere più elevata nel segmento pubblico e finanziato dallo Stato che non in quello commerciale.

Nel 2010-2011, sette dei 20 paesi con dati disponibili avevano un tasso di copertura elevato pari o superiore all'80%. In otto paesi il tasso di copertura si aggirava attorno al 30%-70%. Un terzo gruppo di cinque paesi aveva tassi di copertura del 20% o inferiori.

Rappresentanza degli interessi a livello europeo

Le organizzazioni del settore dello spettacolo elencate dalla Commissione europea quali organizzazioni delle parti sociali da consultare ai sensi dell'articolo 154 del TFUE sono PEARLE*, che rappresenta i datori di lavoro, e la European Arts and Entertainment Alliance (EAEA), che rappresenta i dipendenti. L'EAEA è composta dalla Federazione internazionale dei musicisti (FIM), dalla Federazione internazionale degli attori (FIA) e dalla Federazione europea dei media, dell'intrattenimento e dell'arte su scala internazionale (EURO-MEI).

EURO-MEI ha 36 affiliati diretti di livello settoriale in 20 Stati membri, 32 dei quali partecipano alla contrattazione collettiva settoriale; FIA ha 36 associati diretti in 24 Stati membri, di cui 29 partecipano alla contrattazione collettiva settoriale; FIM, infine, ha 31 associati diretti in 22 Stati membri, con 27 che partecipano alla contrattazione collettiva settoriale.

Secondo le relazioni nazionali, PEARLE* avrebbe 37 associati diretti in 18 Stati membri, 29 dei quali partecipano alla contrattazione collettiva di livello settoriale.

Conclusioni

Rispetto a tutte le altre organizzazioni europee delle parti sociali, lo studio conclude che l'EAEA e PEARLE* sono i rappresentanti più importanti dei dipendenti e dei datori di lavoro nel settore dello spettacolo in tutta l'Unione europea.

Ulteriori informazioni

La relazione *Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: settore dello spettacolo* è disponibile all'indirizzo <http://www.eurofound.europa.eu/eiro/studies/TN1202038S/index.htm>

Per ulteriori informazioni si prega di contattare Camilla Galli da Bino, funzionario di collegamento per le informazioni, all'indirizzo gdb@eurofound.europa.eu